Studi economici e sociali

Rivista scientifica interdisciplinare di studi socio-economici

ISSN 0391-8750

Anno LVII

Fascicolo I-II

Gennaio-Dicembre 2022

SOMMARIO

ABSTRACT Pag. 7

SAGGI

Francesco Vigliarolo, *Perché l'economia è un fenomeno sociale. Un approccio fenomenologico.* " 15

Massimiliano Ferrara, Francesco Serra,
Un mare ma più Mediterranei: nuovi scenari e sfide centripete in uno spazio geopolitico in movimento. " 37

Only one sea but more Mediterranean: new scenarios and centripetal challenges in a geopolitical space in motion. " 53

Guido Tortorella Esposito, Carmen Vita,
Alcune considerazioni per un modello di crescita economica coopetitiva nell'Area Euro. " 69

Arturo Hermann, *Deep Ecology, Ecosocialism and Original Institutional Economics in an Interdisciplinary Perspective: How Can They Collaborate for Building More Effective Sustainable Policies?* " 85

Franca Pirolo, *Donato Tommasi e il progetto di istituzione di un'Accademia di Agricoltura a Palermo nel 1792.* " 135

Stefano Zamberlan, *L'analisi transazionale a supporto dell'educazione socio-affettiva.* " 155

ARTICOLI

- Piero Cipollone**, *Transizione energetica, finanza e clima: sfide e opportunità*. " 167
- Linda Laura Sabbadini**, *Indagine sulla natura, le cause e gli sviluppi del fenomeno dei discorsi d'odio* " 185
- Cristina Freguja**, *Le politiche per la casa e l'emergenza abitativa* " 237

NOTE E RASSEGNE

- Enzo Carpentieri**, *Stabilità ed etica dei sistemi economici* " 249

NOTIZIE

- Le donne e l'economia in Italia (1750-1950), il Convegno AISPE 2022 – “Il lavoro della transizione. Tecnologia, politiche ed ecologia del lavoro nel XXI secolo”, il VI convegno SISEC – Report ISTAT sulle condizioni di vita e il reddito delle famiglie italiane negli anni di pandemia – Inchiesta sul gioco illegale e sulle disfunzioni del gioco pubblico* " 257

LIBRI

- M. MADIA, *Vite disuguali. Salute, longevità, accesso ai diritti: la misura delle grandi fratture sociali* – T. JACKSON, *Post crescita. La vita oltre il capitalismo* – W. SCHEIDEL, *La grande livellatrice. Violenza e disuguaglianza dalla preistoria a oggi* – M. FORTIS, A. QUADRIO CURZIO, *Una nuova Italia in una nuova Europa. Purché si governi la transizione* – L. BRUNI, *Capitalismo meridiano. Alle radici dello spirito mercantile tra religione e profitto* – D. AMIRANTE, *Costituzionalismo ambientale. Atlante giuridico per l'Antropocene* – L. CODOGNO, G. GALLI, *Crescita economica e*

meritocrazia. Perché l'Italia spreca i suoi talenti e non cresce – M. AMBROSINI, A. COSSETTA, *Il nuovo servizio civile. La meglio gioventù in azione* – J. CHIN, L. LIN, *Stato di sorveglianza. La via cinese verso una nuova era del controllo sociale* – P.E. STOKNES, *L'economia di domani. Una guida per creare una crescita sana e green* – J. EECKHOUT, *Il paradosso del profitto. Come un ristretto gruppo di aziende minaccia il futuro del lavoro* – N. MATTOSCI, *L'Italia unitaria tra questione meridionale ed Europa. Squilibri italiani, Recovery Plan europeo e nuovi paradigmi economici* – A. MIOTTO, S. MARCHIORO, *Ripensare il futuro del turismo* – C. BUZZACCHI, *Reddito e Costituzione. La cifra smarrita* – S. DELL'ATTI, G. MONGELLI, *Il rischio di riciclaggio. Normativa, soggetti coinvolti e procedure sanzionatorie* – L. IANNOTTA, *Le molteplici dimensioni del lavoro: Personale, oggettiva, spirituale, sociale, politica* – M. BANNÒ, G.M. D'ALLURA, *Donne e governo d'impresa. Prospettive teoriche ed evidenze empiriche* – S. BERTOLINI, C. BORGNA, S. ROMANÒ, *Il lavoro cambia e i giovani che fanno? Tra struttura, aspirazioni e percezioni* " 285

Francesco Vigliarolo, *Perché l'economia è un fenomeno sociale. Un approccio fenomenologico.*

L'articolo si propone di definire le ragioni per le quali l'economia è sempre, prima di tutto, un fenomeno sociale e per tale motivo va studiata con il metodo delle scienze sociali che presuppone l'analisi del processo di formazione della conoscenza e di quei significati che donano intellegibilità alla vita umana e comunitaria. Lo fa a partire dal fatto che un bene e un servizio possono essere ridotti a idee e iscriversi nella coscienza in quanto portano con sé una relazione potenzialmente ontologica che si determina dalla dimensione noetica (soggettiva) orientata verso una noematica (oggetti), che rappresenta sempre un concetto, un'idea, a partire dalle intenzioni degli individui che animano l'agire sociale. Con tali presupposti, presenta i principi di una fenomenologia economica che si propone di interpretare il sistema economico in termini di intenzionalità sociale che si determina dalla relazione tra soggetti e produzione che potenzialmente può concorrere a definire quella che chiama ragione ontologica della società. In tale direzione, definisce cosa studia la fenomenologia economica, il metodo di riduzione eidetica e le idee potenzialmente ontologiche in economia, lo spazio dove tali idee si costruiscono come la mesoeconomia e la legge di ragione ontologica che soggiace a tale approccio. Alla fine propone alcune implicazioni in termini di concetti teorici che tutto ciò implica, come per esempio per quello di equilibrio economico e sviluppo.

This article aims to define the reasons why the economy is always, first of all, a social phenomenon and for this reason it must be studied with the method of the social sciences. It does so starting from the fact that a good and a service can be reduced to ideas and inscribed in consciousness as they carry with them a

potentially ontological relationship that is determined by the noetic (subjective) dimension oriented towards a noematics (objects), which always represents a concept, an idea, starting from the intentions of the individuals who animate social actions. With these assumptions, it presents the principles of an economic phenomenology where an attempt is made to interpret the system in terms of social intentionality that is determined by the relationship between subjects and production that can potentially contribute to defining what it calls the ontological reason of the economy. In this direction, it defines what economic phenomenology studies, the method of eidetic reduction, the potentially ontological ideas in economics, the space where they are built as the mesoeconomy, the law of ontological reason underlying this approach and some implications in terms of theoretical concepts that all this implies, as for example for the concept of economic equilibrium and development.

Massimiliano Ferrara, Francesco Serra, *Un mare ma più Mediterranei: nuovi scenari e sfide centripete in uno spazio geopolitico in movimento – Only one sea but more Mediterranean: new scenarios and centripetal challenges in a geopolitical space in motion.*

Il contributo, ripercorrendo quello che è il rapporto intercorrente tra il Mediterraneo nella sua accezione verosimilmente allargata e le dinamiche economiche e sociali nei Paesi che si affacciano al medesimo, intende tratteggiare l'impatto sui territori bagnati da esso ed i conseguenti cambiamenti geopolitici e geostrategici.

Crocevia di ben tre continenti, il "Mare Nostrum" continua ad essere, oggi più che mai, uno snodo nevralgico di flussi economici, commerciali e sociali ed è anche la direttrice più spedita ed economicamente più vantaggiosa per connettere l'area cosid-

detta indo-pacifica, apparentemente distante dal Vecchio Continente.

È possibile, invero, attraverso la lettura accurata ed analitica di una cartina geografica, imbattersi evidentemente nel peso specifico assunto dal Mediterraneo, soprattutto nella sua accezione allargata – quindi dai “Mediterranei” – e banalmente liquida, dal momento che esso percorre longitudinalmente uno spazio marittimo che va dallo stretto di Gibilterra sino all’istmo di Suez, per giungere al Mar Rosso.

A conclusione del manufatto, si è posto in luce quello che è il valore aggiunto dell’Italia, sita in posizione “pivotale” in un’ideale piattaforma geopolitica girevole ma soprattutto quale fulcro cruciale nel concetto di “plurimi mediterranei”.

The contribution, retracing what is the relationship between the Mediterranean in its likely enlarged meaning and the economic and social dynamics in the countries bordering on it, intends to outline the impact on the territories bathed by it and the consequent geopolitical and geostrategic changes.

Crossroads of three continents, the “Mare Nostrum” continues to be, today more than ever, a hub of economic, commercial and social flows and it is also the most expeditious and economically advantageous route to connect the so-called Indo-Pacific area, apparently distant from the Old Continent.

It is possible, indeed, through the accurate and analytical reading of a geographical map, to clearly understand the relevance assumed by the Mediterranean, especially in its enlarged meaning – then by the “Mediterraneans” – and banally liquid, since it runs longitudinally through a maritime space that goes from the Strait of Gibraltar to the Isthmus of Suez, to reach the Red Sea.

At the conclusion of the article, we highlight what is the added value of Italy, located in a “pivotale” position, in an ideal geopolitical revolving platform but above all as a crucial fulcrum in the concept of “Multi-Mediterraneans”.

Guido Tortorella Esposito, Carmen Vita, *Alcune considerazioni per un modello di crescita economica cooperativa nell'Area Euro.*

La crescente disparità nella velocità di crescita dei Paesi periferici dell'Eurozona rispetto ai cosiddetti Paesi centrali è da ricercare nell'implementazione di un modello di crescita endogena in un'area valutaria che possiamo definire non ottimale, poiché fondata sulla presenza di una moneta unica priva di un soggetto politico *super partes*. In questo contesto, i Paesi centrali che hanno assunto nel tempo la posizione di esportatori netti nell'ambito del mercato unico, non hanno investito i loro surplus delle partite correnti nei Paesi con disavanzo della bilancia commerciale, lasciando i partner più deboli dell'Unione nella condizione di dover ricorrere al canale del debito pubblico al fine di garantire l'equilibrio delle loro bilance dei pagamenti.

Per ovviare a questo problema, si dovrebbe implementare in Europa il modello federale americano oppure si potrebbe pensare di sostituire il modello neoliberista attualmente impiegato con uno alternativo in grado di stimolare all'interno dell'Area Euro l'affermazione di fattori immateriali di crescita economica, ispirati ai principi della reciprocità, della mutualità e della *fides publica* tra i Paesi membri, in grado di riconfigurare l'UME come una vera area monetaria ottimale, in cui gli Stati membri identificano la velocità di crescita economica degli altri Paesi come una condizione di complementarietà, necessaria per favorire e stimolare la velocità della crescita economica delle proprie economie nazionali.

Obiettivo del lavoro è, quindi, quello di ripensare l'UME in termini di schemi cooperativi, al fine di abbandonare la logica dello spirito predatorio presente nel mercato unico dell'Unione, secondo cui la crescita dei Paesi dipende dalla loro capacità di accumulare ricchezze e di concentrare capitali, sottraendoli a propri competitors, e quindi anche agli altri Paesi dell'UE, per un mercato basato su principi di giustizia distributiva delle ric-

chezze e dei capitali, in grado di stimolare i meccanismi anzidetti di complementarità nei processi di crescita economica dei Paesi membri.

The growing disparity in the speed of growth of the peripheral countries of the Eurozone compared to the so-called central countries is to be found in the implementation of an endogenous growth model in a currency area that we can define as non-optimal, since it is based on the presence of a single currency without a *super partes* political subject. In this context, the central countries which have assumed over time the position of net exporters within the common market have not invested their current account surpluses in countries with trade balance deficits, leaving the Union's weaker partners in the condition of having to resort to the public debt channel in order to guarantee the balance of their payments in equilibrium.

To overcome this problem, the American federal model should be implemented in Europe or it is possible to think to replace the neoliberal model currently employed with an alternative capable of stimulating the affirmation of intangible economic growth factors within the Eurozone, inspired by the principles of reciprocity, mutuality and the so called *fides publica* between member countries, capable of reconfiguring the EMU as a truly optimal monetary area, in which members states identify the speed of economic growth of other countries as a condition of complementarity necessary to promote and stimulate the speed of economic growth of their national economies.

The aim of the work is, therefore, to rethink the EMU in terms of cooperative schemes, in order to abandon the logic of the predatory spirit presents in the common market of the Union, according to which the growth of countries depends on their ability to accumulate wealth and to concentrate capital, subtracting it from its competitors, and therefore also from other EU countries, for a market based on principles of distributive justice of wealth and capital, capable of stimulating the aforementioned mechanisms of complementarity in the processes of economic growth of the countries members.

Arturo Hermann, *Deep Ecology, Ecosocialism and Original Institutional Economics in an Interdisciplinary Perspective: How Can They Collaborate for Building More Effective Sustainable Policies?*

As we know, also by looking at the slow progress of the UN Agenda 2030 for sustainable development, attaining the objectives of environmental sustainability (meant in its “strong” meaning) is a process anything but easy. On that account, the aim of the work is to analyse how the synergies between important concepts of deep ecology, ecosocialism and original institutional economics in an interdisciplinary perspective (in particular, pragmatist psychology and psychoanalysis) can help frame more effective sustainable policies. In fact, little synergy has occurred so far between these fields. Also for this reason, while there is a fairly widespread agreement on the fallacy of neoliberalism, there is little agreement on what economic systems – regulated capitalism, democratic socialism, centralised socialism, with their internal differences – can be better suited for realising the green objectives. We try to show the importance of a better collaboration between these fields for realising an equitable and sustainable society.

Come è noto, anche considerando la lentezza dei progressi dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale (intesa in senso “forte”) è un processo tutt’altro che semplice. In tal senso, lo scopo del lavoro è analizzare come le sinergie tra importanti concetti della “deep ecology”, ecosocialismo ed *original institutional economics*, anche considerati in una prospettiva interdisciplinare (in particolare, psicologia del pragmatismo e psicoanalisi), possano aiutare a definire politiche sostenibili più efficaci. Infatti, finora si sono verificate poche sinergie tra questi filoni di pensiero. Anche per questo motivo, mentre vi è un consenso abbastanza ampio sui fallimenti del neoliberismo,

vi è poco accordo su quali sistemi economici – capitalismo regolamentato, socialismo democratico, socialismo centralizzato, con le loro differenze interne – possano essere più adatti a realizzare gli obiettivi ecologici. Cerchiamo quindi di mostrare l'importanza di una migliore collaborazione tra queste prospettive per realizzare una società equa e sostenibile.

Franca Pirolò, *Donato Tommasi e il progetto di istituzione di un'Accademia di Agricoltura a Palermo nel 1792.*

Dal confronto tra due progetti per l'istituzione di un'Accademia di agricoltura nella Palermo della fine del XVII secolo emergono due linee divergenti: l'una risponde alla conservazione dei tradizionali rapporti di potere nel mondo rurale; l'altra è espressione delle intenzioni riformiste di alcuni tecnici e politici dell'apparato borbonico, orientate a limitare il potere del baronaggio e del clero e a superare l'arretratezza dell'agricoltura siciliana.

La contrapposizione fra i progetti del barone Giuseppe Cuggino, consultore della Giunta di Sicilia e quello del funzionario regio Donato Tommasi, che esprimono i due orientamenti, finisce col non consentire l'istituzione dell'Accademia.

A comparison between two projects for the establishment of an Academy of Agriculture in late 17th-century Palermo reveals two divergent lines: one responds to the preservation of traditional power relations in the rural world; the other is an expression of the reformist intentions of some technicians and politicians in the Bourbon apparatus, oriented to limit the power of the baronage and clergy and to overcome the backwardness of Sicilian agriculture.

The contrast between the plans of Baron Giuseppe Cuggino, *Consultore della Giunta di Sicilia*, and that of the royal official Donato Tommasi, which express the two orientations, ends up preventing the establishment of the Academy.

Stefano Zamberlan, *L'analisi transazionale a supporto dell'educazione socio-affettiva.*

La relazione è un elemento fondamentale nel veicolare e stimolare l'apprendimento significativo, per questo l'aspetto socio-affettivo ha un ruolo importantissimo. Un valido strumento che può essere utilizzato per lavorare intenzionalmente su un'educazione socio-affettiva è la teoria dell'Analisi Transazionale, una teoria della personalità da Eric Berne, secondo la quale le interazioni e le transazioni tra individui sono regolate dallo stato psicologico in cui si collocano gli interlocutori: Io-Adulto; Io-Bambino; Io-Genitore. Queste tre dimensioni sono presenti in una stessa persona.

L'educatore che applica tale approccio deve svolgere un'autoanalisi che lo porterà ad una crescita sia personale, sia professionale, portandolo a un consapevolezza più profonda del suo ruolo sociale.

The relationship is a paramount element in conveying and stimulating meaningful learning. For this reason, the socio-emotional aspect plays a central role. A valid tool that can be employed to intentionally work on a socio-affective education is the theory of Transactional Analysis. Such theory of personality, elaborated by Eric Berne, holds that the interactions and transactions between individuals are regulated by the psychological state in which the interlocutors are positioned: Ego-Adult; Ego-Child; Ego-Parent. These three dimensions are present in the same person.

The educators who employ this approach should carry out a self-analysis in order to attain a personal and professional growth, and hence a deeper awareness of their social role.